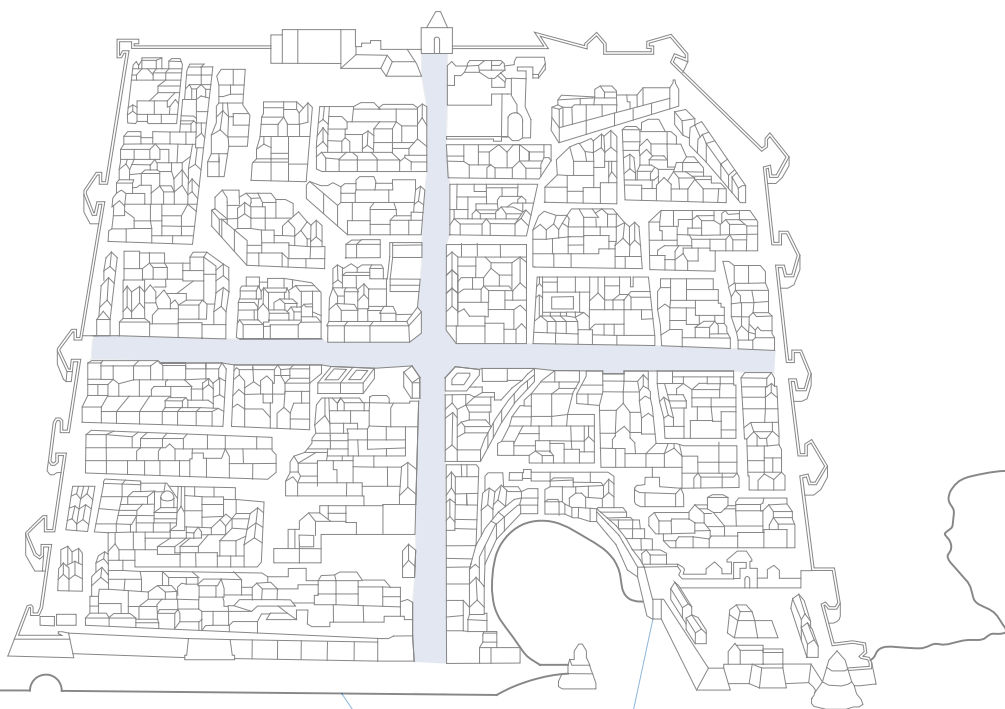


A

Aisu International
Associazione Italiana
di Storia Urbana

SU



LA CITTÀ CROCEVIA

Relazioni e scambi, intersezioni e incroci nelle realtà urbane

THE CROSSROAD CITY

Relations and exchanges, intersections and crossing points in urban realities

XII Congresso AISU / 12th AISU Congress

PROCEEDINGS

COLLANA EDITORIALE / EDITORIAL SERIES
Insights | Proceedings

DIREZIONE / DIRECTION

Elena Svalduz (Presidente AISU / AISU President 2022-2026)

Massimiliano Savorra (Vice Presidente AISU / AISU Vice President 2022-2026)

COMITATO SCIENTIFICO DEL VOLUME / SCIENTIFIC COMMITTEE OF THE BOOK

Armando Antista, Paola Barbera, Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Francesco Lo Piccolo, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarelli, Marco Rosario Nobile, Stefano Piazza, Heleni Porfyriou, Renata Prescia, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Renata Samperi, Massimiliano Savorra, Filippo Schilleci, Ettore Sessa, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi

La città crocevia. Relazioni e scambi, intersezioni e incroci nelle realtà urbane / The crossroad city. Relations and exchanges, intersections and crossing points in urban realities. Proceedings
a cura di / edited by Emanuela Garofalo and Armando Antista

PROGETTO GRAFICO / GRAPHIC DESIGN

Luisa Montobbio

IMPAGINAZIONE TESTI / LAYOUT

Luisa Montobbio, Mine Elhatip

Aisu International 2026

DIRETTORE EDITORIALE / EDITORIAL DIRECTOR

Rosa Tamborrino



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Citare con link a: <https://aisuinternational.org/collana-proceedings/>

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License. To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> or send a letter to Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Please quote link: <https://aisuinternational.org/collana-proceedings/>

Prima edizione / First edition: Torino 2026

ISBN: 978-88-31277-12-9

AISU international | Associazione Italiana di Storia urbana
c/o DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio)
Politecnico di Torino, Viale Pier Andrea Mattioli n. 39, 10125 Turin
<https://aisuinternational.org/>

INSIGHTS | Proceedings

3

LA CITTÀ CROCEVIA

Relazioni e scambi, intersezioni e incroci
nelle realtà urbane

THE CROSSROAD CITY

Relations and exchanges, intersections
and crossing points in urban realities

XII Congresso AISU / 12th AISU Congress

PROCEEDINGS

a cura di

Emanuela Garofalo
Armando Antista

XII Congresso AISU / 12th AISU Congress

LA CITTÀ CROCEVIA

Relazioni e scambi, intersezioni e incroci nelle realtà urbane

THE CROSSROAD CITY

Relations and exchanges, intersections and crossing points in urban realities

Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Architettura

10-13 settembre 2025

COORDINAMENTO GENERALE / GENERAL COORDINATION

Emanuela Garofalo (Università degli Studi di Palermo)

Armando Antista (Università degli Studi di Palermo)

COMITATO SCIENTIFICO / SCIENTIFIC BOARD

Armando Antista, Paola Barbera, Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Francesco Lo Piccolo, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarelli, Marco Rosario Nobile, Stefano Piazza, Heleni Porfyriou, Renata Prescia, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Renata Samperi, Massimiliano Savorra, Filippo Schilleci, Ettore Sessa, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi

COORDINAMENTO SCIENTIFICO ED ESECUTIVO / SCIENTIFIC AND EXECUTIVE COORDINATION

Giuseppe Abbate, Zaira Barone, Maria Sofia Di Fede, Annalisa Giampino, Manfredi Leone, Barbara Lino, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Gaia Nuccio, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Massimiliano Savorra, Fulvia Scaduto, Flavia Schiavo, Federica Scibilia, Elena Svalduz, Domenica Sutura, Rosa Tamborrino, Vincenzo Todaro, Ines Tolic

SEGRETERIA SCIENTIFICA / SCIENTIFIC SECRETARIAT

Coordination Stefania Crobe

Paolo De Marco, Fabio Guarrera, Marco Ingrassia, Francesco Monterosso, Elvira Nicolini, Claudia Patuzzo, Manfredi Saeli

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA / ORGANIZING SECRETARIAT

Virginia Bonura, Romina Gaziano, Fabrizio Giuffrè, Clelia La Mantia, Jorge Martín, Giorgia Palizzolo, Francesca Romano, Desiree Russo, Salvatore Siringo, Rita Tolomeo

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA / ADMINISTRATIVE SECRETARIAT

Francesco Paolo Di Giovanni, Fabio Butera, Tamara Vuturo, Giuseppe Sidoti, Dario Pipitone, Mario Gagliano

ORGANIZERS



WITH THE PATRONAGE OF



WITH THE CONTRIBUTION OF



ELENA SVALDUZ (Università degli Studi di Padova)

PRESENTAZIONE

PRESENTATION

Il XII Congresso AISU, organizzato in collaborazione con il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo, è stato un evento di forte mobilitazione e di coinvolgimento diffuso, con quasi 800 adesioni. Una partecipazione ampia di studiose e studiosi da tutto il mondo che ha dato vita a quattro giorni intensi, con un calendario ricco e articolato in conferenze, presentazioni di libri, visite guidate e momenti conviviali (<https://aisuinternational.org/palermo-2025-programma/>). Si è trattato di un confronto interdisciplinare vivo e aperto, che conferma il ruolo di AISU come network internazionale, trans-disciplinare, trans-generazionale in grado di attivare energie, competenze e prospettive diverse sulla storia urbana.

Non c'è dubbio che Palermo rappresenti "una città crocevia" particolarmente adatta a ospitare un simposio dedicato proprio a realtà urbane dove si intersecano flussi umani, economici, culturali, politici...e che diventano a loro volta luoghi di mediazione, in cui differenze e alterità entrano in relazione, generando processi di confronto, adattamento e trasformazione. La città crocevia, luogo di incontro, ma anche di scontro, di culture, di religioni, di poteri, di mercato, si configura infatti come uno spazio in cui si sovrappongono processi di lunga durata e dinamiche contingenti; essa può anche divenire una chiave interpretativa privilegiata per comprendere come la storia urbana sia il risultato di fenomeni complessi e di continui intrecci.

The 12th AISU Congress, organized in collaboration with the Department of Architecture of the University of Palermo, was an event marked by strong mobilization and widespread engagement, with nearly 800 registrations. A broad participation of scholars from all over the world gave rise to four intense days, featuring a rich and well-structured program of conferences, book presentations, guided tours, and convivial moments (<https://aisuinternational.org/en/palermo-2025-home/>). It was a lively and open interdisciplinary exchange that confirms AISU's role as an international, transdisciplinary, and transgenerational network capable of activating diverse energies, expertise, and perspectives on urban history.

There is no doubt that Palermo represents a "crossroads city" particularly well suited to hosting a symposium dedicated to urban realities where human, economic, cultural, and political flows intersect. They in turn become places of mediation, where differences and otherness interact, generating processes of comparison, adaptation, and transformation. The crossroads city, a place of encounter but also of conflict—of cultures, religions, powers, and markets—thus takes shape as a space where long-term processes overlap with contingent dynamics; it can also become a privileged interpretive key for understanding how urban history is the result of complex phenomena and continuous interweavings. We therefore extend our sincere thanks to the Magnificent Rector of the University of Palermo, Massimo Midiri, and to the Director of

Non possiamo che ringraziare, dunque, il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Palermo Massimo Midiri e il Direttore del Dipartimento di Architettura Francesco Lo Piccolo per averci ospitati e per averci supportati nell'organizzazione e nella realizzazione del XII Congresso AISU. Se c'è stata un'ottima sinergia all'interno del Comitato scientifico del Congresso composto da docenti/ricercatrici/ori dell'Università Palermo e membri del Direttivo AISU, ciò è stato possibile grazie alla estrema disponibilità, all'enorme pazienza, ma soprattutto alla grande competenza scientifica e organizzativa della curatrice Emanuela Garofalo (nella doppia veste di componente Direttivo Aisu e docente dell'Università di Palermo) e del curatore Armando Antista, entrambi del Dipartimento di Architettura. Alla Segreteria scientifica e organizzativa efficientissima, collaborativa e sempre disponibile, coordinata da Stefania Crobe, va un ringraziamento speciale, come a quella Amministrativa diretta da Mario Gagliano, sempre disponibile.

Le pagine che seguono offrono un profilo del congresso e ne propongono una lettura complessiva, attraverso le proposte presentate, con le principali linee tematiche, metodologiche e interpretative emerse. La città crocevia ci appare così, nei contributi raccolti, come un ponte di comunicazione tra diverse discipline, favorendo il dialogo e l'integrazione degli approcci negli studi di storia urbana.

the Department of Architecture, Francesco Lo Piccolo, for hosting us and for supporting us in the organization and realization of the 12th AISU Congress. If an excellent synergy emerged within the Congress Scientific Committee – composed of faculty members and researchers from the University of Palermo and members of the AISU Executive Board – this was made possible thanks to the great availability, enormous patience, and above all the outstanding scientific and organizational expertise of the curator Emanuela Garofalo (in her dual role as a member of the AISU Executive Board and a faculty member of the University of Palermo) and the curator Armando Antista, both from the Department of Architecture. Special thanks go to the highly efficient, collaborative, and ever-available Scientific and Organizational Secretariat, coordinated by Stefania Crobe, as well as to the Administrative Secretariat led by Mario Gagliano, always ready to help us.

The pages that follow offer a profile of the congress and propose an overall reading of it through the contributions presented, highlighting the main thematic, methodological, and interpretive lines that emerged. In the collected contributions, the crossroads city thus appears as a bridge of communication among different disciplines, fostering dialogue and the integration of approaches in urban history studies.

ARMANDO ANTISTA, EMANUELA GAROFALO (Università degli Studi di Palermo)

LA CITTÀ CROCEVIA. RELAZIONI E SCAMBI, INTERSEZIONI E INCROCI NELLE REALTÀ URBANE

THE CROSSROAD CITY. RELATIONS AND EXCHANGES, INTERSECTIONS AND CROSSING POINTS IN URBAN REALITIES

Le città hanno esercitato fin dall'antichità e nel corso dei secoli, ed esercitano ancora oggi, una irresistibile forza attrattiva, configurandosi come luoghi di aggregazione, di scambio, talora di radicamento stanziale ma frequentemente anche di passaggio. Sotto diversi profili e da diversi punti di vista la città appare in molte occasioni un vero e proprio crocevia, luogo di incontro, ma anche di scontro, di culture, di fedi religiose, di gruppi di potere e di istituzioni, teatro di mercati e di commerci, punto di approdo temporaneo nell'ambito di processi migratori, più ampi e dinamici, luogo di dibattito di idee e realizzazioni progettuali e di confronto tecnico. Talvolta è la stessa forma urbana a materializzare il concetto di crocevia, in progetti fondativi o di rifondazione, fisica o simbolica, dell'ambiente costruito. Il XII congresso AISU affronta, attraverso riflessioni e dibattiti, il tema della città intesa come crocevia, nell'accezione materiale ma anche metaforica del termine, con un approccio multiscalare e multidisciplinare e dai molteplici punti di vista che concorrono a definire gli studi di storia urbana.

La città nell'accezione di crocevia è esplorata nell'ambito di macro-sessioni di ampio respiro pensate come spazi di confronto e di integrazione tra discipline in dialogo. La storia delle città, innanzitutto, è spesso il frutto del confronto tra comunità locali e gruppi di forestieri (nel mutevole significato assunto da questo termine nel tempo) di passaggio o stanziali; ciò ha contribuito a modellare gli spazi della città, condivisi o contesi, di inclusione o di esclusione, generando conflitti ma

Cities have exerted an irresistible force of attraction since antiquity and over the centuries, and still do today, being places of aggregation, of exchange, sometimes of permanent settlement but frequently also of passage. In many respects and from different points of view, the city appears on many occasions to be a real crossroad, a place where cultures, religions, power groups and institutions meet but also clash, a theatre of markets and trade, a temporary landing place in the context of broader and more dynamic migratory processes, a place where urban design ideas and realisations are debated and technical confrontations are held; sometimes it is the urban form itself that materialises the concept of crossroads, in foundation or refoundation projects, material or symbolic, of the built environment. The 12th AISU Congress intends to produce investigations and promote debates on the city as a crossroad, in the material but also metaphorical meaning of the term, with a multi-scalar and multi-disciplinary approach and from the multiple points of view that contribute to define urban history studies.

The notion of the city as a crossroad is explored within broad macrosessions conceived as spaces for dialogue, comparison, and integration among interacting disciplines. The history of cities, first and foremost, is often the result of encounters between local communities and groups of foreigners (in the shifting meanings that this term has assumed over time), whether transient or settled. These interactions have contributed to shaping urban spaces – shared or contested, inclusive or exclusive – generating conflicts but also new opportunities (macrosession 1. *Cities and Migrations*). Additional factors contributing to

Città e salute. Gli spazi dell'assistenza come crocevia urbani in età moderna e contemporanea

Negli ultimi anni, numerosi convegni e occasioni congressuali – incluse iniziative promosse dall'AISU – hanno affrontato il rapporto tra città e cura, indagando il ruolo degli ospedali e degli spazi assistenziali nella trasformazione urbana. Tuttavia, in un contesto di crescente attenzione alla dimensione sociale dell'architettura e alle nuove sfide del welfare urbano, è necessario tornare su questi temi con uno sguardo rinnovato. La complessità delle intersezioni tra architettura, politiche sociali e sviluppo delle città merita ulteriori approfondimenti storici, soprattutto in un'ottica comparativa e interdisciplinare. Gli spazi dell'assistenza e della cura caritatevole – ospedali, orfanotrofi, istituti di beneficenza, case di lavoro e di accoglienza – hanno storicamente rappresentato nodi cruciali nelle reti urbane, configurandosi come crocevia di persone, saperi e politiche sociali. Luoghi di incontro tra istituzioni, comunità laiche, ordini religiosi e individui, questi edifici non solo rispondevano a necessità sanitarie e assistenziali, ma contribuivano alla ridefinizione dell'assetto urbano e alla trasformazione degli spazi pubblici. Questa sessione si propone di esplorare, in un'ottica di lunga durata, il rapporto tra architettura, città e welfare, interrogandosi sulle intersezioni tra progettazione e tecnologie costruttive degli edifici assistenziali, dinamiche urbane e politiche sociali. In particolare, quali modelli architettonici e quali saperi hanno plasmato questi luoghi, e come i luoghi hanno influenzato le dinamiche urbane e le pratiche sociali delle città in cui sono inseriti. Attraverso casi studio e prospettive interdisciplinari, la sessione intende analizzare anche il ruolo degli spazi dell'assistenza come motori di trasformazione, innovazione e conflitto, al crocevia tra pianificazione, controllo sociale e strategie di inclusione.

COORDINATORI

ELISABETTA DORIA, MASSIMILIANO SAVORRA
(Università degli Studi di Pavia)

City and health: spaces of care as urban crossroads in the early modern and contemporary modern age

In recent years, numerous conferences and academic gatherings—including initiatives promoted by AISU—have explored the relationship between cities and care, examining the role of hospitals and welfare spaces in urban transformation. However, given the growing focus on the social dimension of architecture and the emerging challenges of urban welfare, it is essential to revisit these themes with a new perspective. The intricate connection between architecture, social policies, and urban development warrants further historical investigation, particularly from a comparative and interdisciplinary standpoint. Spaces dedicated to care and charitable assistance—including hospitals, orphanages, philanthropic institutions, and workhouses—have historically functioned as key nodes within urban networks, acting as crossroads for people, knowledge, and social policies. As meeting points for institutions, secular communities, religious orders, and individuals, these buildings not only addressed healthcare and welfare needs but also played a significant role in redefining urban structures and reshaping public spaces. This session aims to examine the long-term relationship between architecture, cities, and welfare, focusing on the intersections between the design and construction technologies of welfare buildings, urban dynamics, and social policies. It aims to investigate which architectural models and forms of expertise have shaped these spaces and how these spaces have influenced urban development and social practices in the cities where they are situated. Through case studies and interdisciplinary perspectives, the session will explore the role of spaces of care as driver for transformation, innovation, and conflict, positioned at the intersection of urban planning, social control, and strategies for inclusion.

COORDINATORS

ELISABETTA DORIA, MASSIMILIANO SAVORRA
(Università degli Studi di Pavia)

IL RESTAURO PER LA RISIGNIFICAZIONE DEL PATRIMONIO DEGLI EX SANATORI. IL CASO DI PALERMO TRA TIPOLOGIE, FUNZIONI E RICONNESSIONI URBANE

RESTORATION FOR THE REINTERPRETATION OF THE HERITAGE OF FORMER SANATORIUMS. THE CASE OF PALERMO BETWEEN TYPOLOGIES, FUNCTIONS AND URBAN RECONNECTIONS

FABRIZIO GIUFFRÈ (Università degli Studi di Palermo),
RENATA PRESCIA (Università degli Studi di Palermo)

Today, the discipline of restoration is paying increasing attention to the dissonant heritage, including the former sanatoriums of the 19th and 20th century, in cities such as Palermo, were built by important architects thanks to the contribution of philanthropists and doctors, even though they are now incorporated in modern hospital complexes. Their critical analysis opens up integrated strategies for conservation and valorisation, overcoming the physical and cultural barriers.

Parole chiave

Dissonant heritage, sanatori, Palermo, restauro, valorizzazione

Keywords

Dissonant heritage, sanatoriums, Palermo, restoration, valorisation

Tra il patrimonio rimasto “in ombra” e non specificatamente riconosciuto come tale dalla collettività e dagli organismi di Tutela, la disciplina del restauro a livello internazionale si sta, negli ultimi anni, concentrando su quella serie di edifici isolati e di complessi riconducibili alla categoria del “dissonant heritage”. Sono questi patrimoni “scomodi” storicamente considerati scissi dalle città e dai territori o comunque parzialmente inaccessibili per le loro specifiche localizzazioni e funzioni, come per le carceri o gli ospedali. In quest’ultimo gruppo rientrano le ex strutture sanatoriali costruite tra Otto e Novecento parallelamente ai progressi scientifici nell’ambito della tubercolosi e di altre malattie infettive dell’apparato respiratorio, la cui contagiosità richiese la sperimentazione, da parte di architetti e ingegneri sanitari, di nuove tipologie distributive, oltre che di specifiche modalità per l’inserimento dei complessi nel contesto. Le fabbriche sanatoriali spesso insediate in aree extraurbane di campagna o in prossimità delle coste – sfruttando la salubrità dei siti e garantendo, sulla base delle teorie miasmatiche, la separazione con gli abitati per evitare possibili contagi – sono state in diversi casi, una volta cessata la destinazione originaria, destinate ad ospedali pubblici e inglobate nella

moderna espansione delle città. Negli attuali complessi, progressivamente ampliati per le sempre crescenti necessità sanitarie, le fabbriche preesistenti, non sempre rispondenti ai moderni requisiti ospedalieri, vengono man mano trasformate o in alcuni casi demolite e ricostruite. Ciò risulta segno di un mancato riconoscimento dei valori monumentali di cui questi luoghi sono portatori, sia per la storia della tecnica e dell'architettura – nonché per l'autorialità dei progetti, spesso dovuti ai più importanti progettisti dell'epoca – che per il sistema di interrelazioni storico-culturali con il territorio.

Un caso di notevole interesse costituisce Palermo, laddove la presenza tra Otto e Novecento di una borghesia imprenditoriale interessata alle attività filantropiche – partendo dalla famiglia Florio – e, soprattutto, di figure che presero parte al dibattito e alla ricerca scientifica nazionale per la cura delle malattie infettive, come i medici Enrico Albanese (Palermo 1834 – Napoli 1889) e Vincenzo Cervello (Palermo 1854 – ivi 1918), produsse una serie di progetti e realizzazioni di moderne fabbriche sanatoriali, dislocate su vari versanti (nord, sud, ovest) all'esterno della città storica, in contrade panoramiche e salubri, già sede di precedenti insediamenti (ville nobiliari, borgate agricole e marinare). I tecnici impegnati nella lunga stagione di sperimentazione progettuale sul tema – dall'ultimo trentennio del XIX al primo quarantennio del XX secolo – furono tutte figure legate al contesto architettonico siciliano ma inserite in un dibattito nazionale.

A nord, nella Piana dei Colli, sorsero: l'Ospizio Marino-Ospedale E. Albanese (quartiere Acquasanta) di A. Albanese, F. Calandra, E. Bertazzone (1870-75) e poi di F.P. Palazzotto (1892); il Sanatorio Cervello (quartiere Cruillas) di E. Basile (1905-1909) e poi di R. Basile (1918); la "Casa del Sole" (quartiere Passo di Rigano) di R. Basile (1919-37); il dispensario antitubercolare (zona Molo) di M. Umiltà (1936). Nella zona sud, vennero costruiti: l'Istituto Marino Solarium (zona Romagnolo, 1919) e l'Ospedale di isolamento (zona Guadagna) di V. Nicoletti (1932-34). Ad ovest, lungo la direttrice di Mezzomonreale, venne edificato il complesso sanitoriale-ospedale F. Ingrassia (zona Rocca), di G.V. Ugo, U. Perricone Engel e R. Torti Mariotti (1932-37).

Una prima disamina degli ex complessi sanatoriali palermitani – oggi in gran parte convertiti in più ampi complessi ospedalieri – può portare all'individuazione di possibili strategie, in uno scenario di esempi nazionali ed internazionali, per la risignificazione, nel loro riconoscimento come patrimonio culturale e nella riconnessione nella città contemporanea. Partendo da una analisi, alla scala architettonica, sui valori storici dei complessi, sulle tipologie ricorrenti, sulle variazioni registrate nel tempo, sull'attuale stato di conservazione, è possibile offrire una lettura critica dello stato di fatto, sulle potenzialità dei luoghi e di alcune delle funzioni ospitate, premessa per possibili ripensamenti per garantire la compatibilità tra destinazione d'uso ed istanze conservative, tra fruizione ospedaliera e valorizzazione culturale. Alla scala urbana e territoriale – data la cospicua estensione dei complessi – è possibile proporre, con uno sguardo "oltre" le "dissonanze" culturali e i recinti fisici di questo patrimonio, un'ossimoro con il contesto in cui oggi s'inseriscono, tra moderni quartieri periferici, lacerti di preesistenze monumentali e paesaggi agricoli e costieri con ancora notevoli valenze paesaggistiche.